

1 bimbo su 3 ha difetti alla vista, 5% con problemi gravi

Il computer fa male solo se si hanno difetti visivi non corretti

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Un bimbo su tre ha difetti alla vista e ha bisogno di portare gli occhiali. A lanciare l'allarme è il Primario unità operativa complessa Oculistica del Polo Pontino della Sapienza, Enzo Vingolo, intervenuto oggi alla tavola rotonda "Occhi e Computer" ospitata a Nativity. "Da uno screening effettuato su 1000 bambini tra i 3 e i 10 anni, abbiamo verificato che il 35% aveva difetti di vista importanti, soprattutto miopia, più raramente astigmatismo o ipermetropia. Il 5% invece presentava patologie più gravi come cataratta congenita, malattie degenerative della retina e occhio pigro" spiega. La diagnosi arriva spesso in ritardo, perché il bimbo non si accorge di aver un problema e i genitori se ne accorgono solo quando le maestre segnalano che non vede bene la lavagna. "Intervenire in tempo è fondamentale. Una focalizzazione sbagliata comporta un affaticamento visivo perché il cervello stenta a mantenere un'immagine unica e a mantenere l'attenzione". Consigliabile quindi un controllo oculistico intorno ai 3 anni, altrimenti per compensare il difetto, l'occhio si può storcere, causando mal di testa e limitando lo sviluppo della vista. A volte, inoltre, è stato spiegato ai genitori presenti, un bambino che sembra disadattato è soltanto un bimbo che legge male. In compenso si sfata un mito: l'utilizzo dei computer non nuoce agli occhi e non c'è differenza tra leggere su uno schermo o su libro. "Negli anni son stati fatti vari studi su persone che utilizzavano terminali: su 10 milioni di analizzati, non è stata trovata nessuna patologia correlata al computer, ma ne sono state trovate qualora ci fosse stato un difetto non corretto. Quali i consigli per chi guarda spesso il monitor? "Utilizzare occhiali se consigliati anche nel caso di problemi lievi, fare molte pause e sedere in posizione ergonomica, mantenendo i due occhi alla stessa distanza dallo schermo", conclude Vingola.(ANSA).